



Patrizio Surace

(Fondatore PMS Corporate Communications)

I fatti di questi giorni ci hanno sconvolto. Noi non possiamo che ribadire la nostra solidarietà agli Stati Uniti. Ci siamo posti la domanda se fosse giusto rinviare questo appuntamento. Ma abbiamo pensato di no. Crediamo infatti che la reazione migliore sia continuare a lavorare, seguendo in qualche modo l'esempio del Santo Padre, che ha confermato il viaggio ai confini con l'Afghanistan. L'idea del Summit nasce molto tempo fa. Pms ha trovato Ambrosetti disponibile a condividere l'iniziativa.

Crediamo entrambi che così si colmi una carenza del nostro paese: non avere momenti di riflessione di alto livello dedicati al mondo della comunicazione, settore che ha estrema importanza non solo per l'impresa, ma anche per le istituzioni. Si tratta di un incontro, dunque, non solo tra esponenti della comunicazione, ma anche tra manager, imprenditori, consulenti che in qualche modo condividono il sistema della comunicazione. La nostra è una società giovane, anche se si sta affermando velocemente: è ormai tra le società leader della comunicazione, in particolare quella finanziaria.

E in questo summit abbiamo cercato di unire le competenze di chi lavora nella comunicazione istituzionale e politica, con quella aziendale, inserendo un tema importante: la trasparenza dell'informazione.